



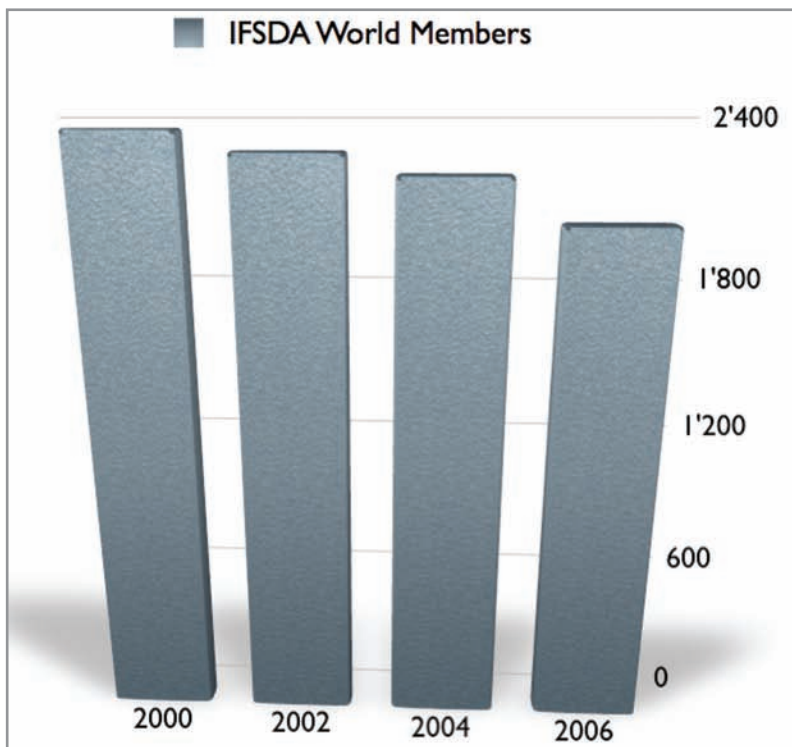
State of the Philately

Premessa

In tempi difficili per l'economia mondiale e di crisi finanziarie, quali sono le conseguenze sul mercato filatelico quando le risorse famigliari sono impiegate principalmente per risolvere i problemi quotidiani? Secondo alcuni operatori filatelici, le crisi della Borsa hanno sempre portato nuovi "investitori" nel nostro settore mentre, a parere di altri, ogni crisi crea sfiducia e malessere anche nel mondo della filatelia.

C'è da osservare che la struttura del mercato filatelico non permette, perché non è possibile istituire, una "borsa" che stabilisce i prezzi dei francobolli come se fossero titoli azionari. Se un titolo azionario guadagna o perde sul listino, sappiamo sempre quanto possiamo realizzare dalla sua vendita. L'aumento o la diminuzione del valore dei francobolli è invece data, come sappiamo, dai prezzi riportati sui cataloghi, dai risultati delle vendite all'asta, dai listini dei principali grossisti e, alla fine del circuito, dalla stima "reale" che viene effettuata al momento della vendita.

A tutti è noto che, a differenza dei titoli azionari,



di Alessandro Arseni

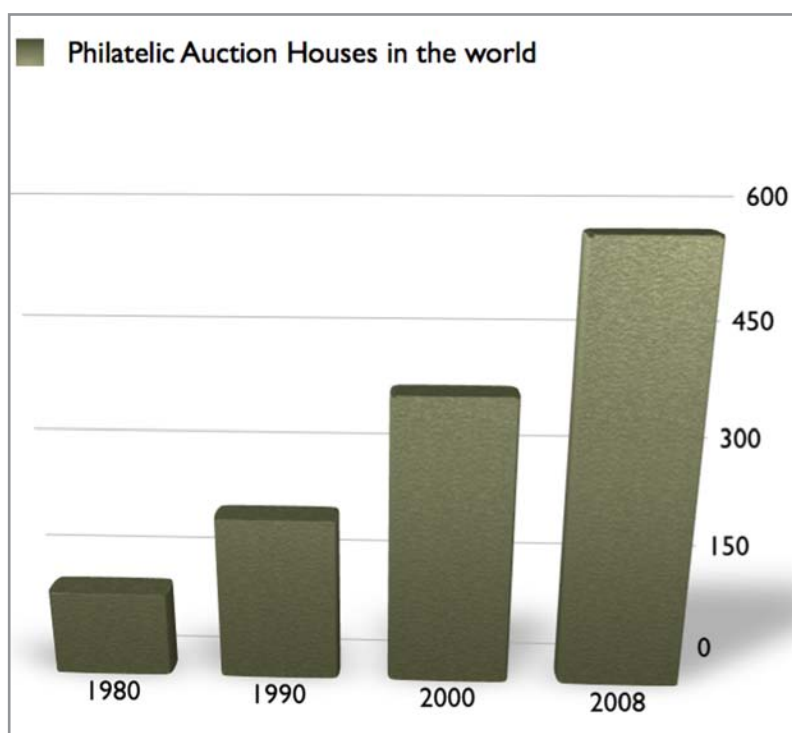
Top: the Business Design Centre in London where the London 2010 exhibitions will be held. Events and activities will mark the centenary of the accession of George V, the philatelist king.

Left: the decrease of the members of IFSDA: in 2000 the members were 2.362; in 2002, 2.284; in 2004, 2.204; in 2006, 2.031. (Source: IFSDA Handbooks 2000/2006)

l'aumento del valore economico di una collezione di francobolli è dato dalla somma dei valori stabiliti sui cataloghi, secondo una percentuale variabile di sconto, in base alle caratteristiche qualitative degli esemplari. In genere, il valore economico di una collezione di francobolli dipende dai pezzi più rari presenti e il commerciante, all'atto della stima, quasi non considera la massa delle serie di minore importanza che rappresentano la maggior parte degli esemplari contenuta in una raccolta.

L'incremento economico di una raccolta è dato dall'apporto di ricerca, studio e impegno che il collezionista impiega per rendere la propria collezione, in un certo senso, "diversa" e "unica" nel suo genere. Accanto ad una serie normale si aggiunge una varietà, un saggio, o un testo esplicativo che racconta la storia dell'emissione. Come i francobolli, anche le collezioni formate da lettere e affrancature si prestano in maniera ottimale alla creazione di veri e propri percorsi che implicano conoscenze storiche, geografiche, tecniche, scientifiche, artistiche e sociali. Una collezione così creata, possiede un "valore aggiunto" che aumenta, nel tempo, soprattutto dall'impegno personale del suo ideatore.

Chi non ricorda gli anni '60 del secolo scorso, quando il pubblico si gettò nell'acquisto forsennato di carte valori facendo poi precipitare rapidamente il prezzo di mercato delle emissioni di quel tempo? Oggi invece il business del francobollo non si permette più di riprodurre miti destabilizzanti circa la redditività dell'oggetto filatelico. È un mercato cresciuto, più responsabile, dove il guadagno non è considerato come rapido e sicuro, ma un investimento emozionale e culturale per la nostra e le future generazioni, simile allo spirito originale che mosse, a metà ottocento, il collezionismo filatelico. Ciò premesso, l'obiettivo di questo articolo è proporre una visione del mercato filatelico attuale secondo ricerche effettuate nel corso degli ultimi trenta anni. Alcuni dati sono stati ottenuti da inchieste periodiche che hanno avuto come soggetti i collezionisti, altri invece dal semplice riporto di dati apparsi sugli organi di informazione filatelica.



Right: the number of the philatelic Auction Houses Companies, publics and by correspondence, is increased. In 1980 were 115; in 1990, 220; in 2000, 382; in 2008 are 569. (Source: internet)

Below: September 13, 2008, at Praga 2008. The main attraction for philatelists was competition exhibits from 61 countries, while the public came to see a part of the British Queen's Elizabeth II collection that was seen by about five thousand visitors, who had to queue for up to four hours. Praga 2008 exhibition was visited by 45,000 people in three days.

Si tratta comunque di un primo tentativo che può fornire una visione più ampia del mercato, alla luce delle preoccupazioni che da un certo tempo a questa parte si muovono da più parti e che riguardano l'eterna incertezza sul "Futuro della Filatelia".

Il giro d'affari

Il mercato a cui ci riferiamo è quello rivolto ai collezionisti che acquistano:

- 1) dai commercianti con uno studio o negozio.
- 2) alle case d'asta pubbliche o per corrispondenza.
- 3) ai convegni.
- 4) alle vendite via internet.

Il giro di affari di questo mercato, da una stima abbastanza vicina alla realtà, si aggira sui due

miliardi di euro all'anno, in tutto il mondo. La cifra comprende le vendite di tutte le case d'asta (dati facilmente verificabili), una percentuale attribuibile ai commercianti e ai grossisti (stima approssimativa), al presunto volume di affari prodotto nei convegni (stima molto approssimativa), e alle vendite tramite internet (difficilmente quantificabili) calcolate quindi, in modo convenzionale, nel 20% circa sul volume prodotto dagli altri scambi. Negli anni ottanta, il volume era di circa 1000 miliardi di vecchie lire: calcolando i coefficienti di rivalutazione possiamo stabilire che il "bene francobollo" non solo ha conservato il suo valore nel tempo, ma che il mercato ha vissuto un incremento costante di circa il 10%. In conclusione, il mercato è solido e ha retto bene negli ultimi trenta anni. Non è un mercato in difficoltà, il volume degli scambi non ha subito alcuna flessione ed è cresciuto.



The turnover of the Philatelic Market is worth 2 billions euro.

It is increased constantly to the average of 10% each year.